

Episode 188

Introduction

Barbara: Oggi è giovedì 18 agosto 2016. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Roberto!

Roberto: Ciao Barbara! Ciao a tutti!

Barbara: Prima di iniziare la puntata di oggi, vorrei augurare buona fortuna al nostro nuovo programma: News in Slow German! Le prime puntate della trasmissione sono davvero eccellenti, ragazzi! Sono sicura che il programma piacerà moltissimo ai vostri ascoltatori!

Roberto: In bocca al lupo, News in Slow German!

Barbara: Ma passiamo alla nostra trasmissione, ora. Oggi vedremo come 15 detenuti che attualmente si trovano nel carcere di Guantánamo Bay sono stati trasferiti negli Emirati Arabi Uniti, e vedremo inoltre che rilievo potrebbe avere questa decisione per il futuro di Guantánamo. Andremo poi nella Polonia sud-occidentale, dove è iniziata un'operazione di scavo nel luogo in cui, secondo alcuni, nel 1945 i nazisti avrebbero nascosto un treno carico d'oro. In seguito, commenteremo uno studio pubblicato sulla rivista *Science* sulla durata della vita degli squali della Groenlandia, e concluderemo infine la prima parte della trasmissione con una notizia che arriva da Cannes, dove il sindaco ha deciso di vietare il "burkini", il costume da bagno che copre completamente il corpo abitualmente indossato da alcune donne di religione musulmana.

Roberto: Grazie, Barbara!

Barbara: Ma non è tutto! Come di consueto, dedicheremo la seconda parte della nostra trasmissione alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale della puntata di oggi, esploreremo le forme e gli usi dei pronomi e degli aggettivi possessivi. Concluderemo infine il programma con una nuova espressione idiomatica italiana: "La morale della favola."

Roberto: Ottimo! Abbiamo dimenticato qualcosa, Barbara?

Barbara: No...

Roberto: Bene, che aspettiamo, allora? Diamo inizio al nostro programma!

Barbara: Certo! Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: Guantánamo, liberati 15 prigionieri

Lo scorso lunedì gli Stati Uniti hanno trasferito negli Emirati Arabi Uniti 15 detenuti del carcere di Guantánamo Bay, il più grande rilascio di prigionieri mai realizzato sotto l'amministrazione del presidente Barack Obama. La decisione giunge mentre per Obama si intensifica la pressione per chiudere la prigione militare, una promessa che il Presidente aveva fatto durante la campagna del 2008.

I detenuti liberati —12 yemeniti e 3 afgani— si trovavano in carcere senza un'accusa specifica, alcuni da oltre 14 anni. Nella struttura detentiva, che da quando è stata aperta, nel 2002, ha ospitato quasi 800 uomini, rimangono oggi 61 detenuti. Tutti i prigionieri sono sospetti terroristi, catturati dalle forze statunitensi in Afghanistan, in Iraq e in altri paesi. La maggior parte dei detenuti non è stata

formalmente accusata di alcun crimine.

Il presidente Obama ha detto che Guantánamo mina l'immagine degli Stati Uniti nel mondo e danneggia i rapporti con una serie di paesi con i quali gli Stati Uniti collaborano nella lotta contro il terrorismo. Tuttavia, il presidente della Commissione per gli Affari esteri alla Camera del Congresso, il repubblicano Ed Royce, ha criticato il recente rilascio di prigionieri, descrivendo gli ex detenuti come “terroristi incalliti” ancora in grado di rappresentare una minaccia.

Roberto: Barbara, molti di questi uomini sono attualmente detenuti nel campo di prigionia di Guantánamo senza processo... a te non sembra che sia una violazione dei diritti umani?

Barbara: Il dibattito sulla chiusura della prigione di Guantánamo va avanti ormai da tempo. Di fatto, centinaia di detenuti sono già stati rilasciati, ma è difficile decidere che cosa fare con alcuni dei restanti prigionieri.

Roberto: Quindi, qual è il piano, ora?

Barbara: Il rilascio di 20 detenuti tra i 61 rimanenti è già stato approvato. Alcuni tra i prigionieri che rimangono nella struttura —un gruppo che comprende i presunti organizzatori degli attentati dell'11 settembre— sono accusati di crimini di guerra. Altri sono considerati troppo pericolosi per un eventuale rilascio.

Roberto: Quindi... rimarranno incarcerati a tempo indeterminato?

Barbara: Questo non è chiaro. Obama ha proposto che alcuni di loro siano processati negli Stati Uniti, ma molti politici —sia repubblicani che democratici— ritengono che questi individui non dovrebbero essere trasferiti negli Stati Uniti o all'interno di prigioni civili, proprio a causa della loro estrema pericolosità.

Roberto: E... i detenuti che sono stati rilasciati fino ad ora? Rappresentano una minaccia?

Barbara: Ho letto che circa 200 ex detenuti hanno partecipato ad attività militanti, o sono sospettati di averlo fatto, dopo aver lasciato Guantánamo. Ciò significa che più di 500 ex prigionieri stanno cercando di vivere una vita normale.

News 2: Un gruppo di cacciatori di tesori scavano alla ricerca di un misterioso treno nazista carico d'oro

Lo scorso martedì, un gruppo di esploratori ha avviato un'operazione di scavo nei pressi di una città polacca, dove, a loro dire, i nazisti avrebbero nascosto un treno carico d'oro, armi e gioielli. Secondo una leggenda, il treno sarebbe scomparso all'interno di una rete di gallerie sotterranee all'avvicinarsi dell'esercito sovietico, verso la fine della seconda guerra mondiale.

La zona in cui si sospetta possa trovarsi il treno scomparso —una zona che, durante la guerra, apparteneva alla Germania— attira da tempo i cacciatori di tesori. In passato, sono stati trovati numerosi gioielli e oggetti di valore che gli abitanti della zona avevano sepolto prima di fuggire, e sono in molti oggi a credere che in quella stessa zona si celi una grande quantità di oro, opere d'arte e gioielli rubati dai nazisti. Secondo alcuni, il treno nascosto potrebbe contenere un carico pari a 300 tonnellate di armi e oggetti preziosi.

Una rilevazione geologica realizzata lo scorso dicembre non ha trovato traccia del misterioso treno. Tuttavia, qualche mese prima, una serie di immagini ricavate mediante un radar sembravano indicare la presenza di un oggetto simile a un treno. Secondo gli esploratori, le operazioni di scavo potrebbero

estendersi per circa 10 giorni.

Roberto: Questa è una storia davvero affascinante, anche se poi viene fuori che non c'è nessun treno. I nazisti stavano costruendo qualcosa nel sottosuolo, anche se ancora non si sa che cosa fosse.

Barbara: Tu hai letto qualcosa su questo argomento, Roberto?

Roberto: Sì. Due anni prima della fine della guerra, i nazisti avevano iniziato a costruire in quella regione —che oggi appartiene alla Polonia— una rete di bunker sotterranei. Il progetto prevedeva che i bunker venissero poi collegati tra loro mediante una serie di tunnel. Secondo alcune teorie, i nazisti avrebbero poi sigillato quelle gallerie sotterranee all'approssimarsi dell'esercito sovietico.

Barbara: Sembra proprio che i nazisti stessero costruendo una città sotterranea. Ma... a che scopo? E questo, poi, conferma davvero che ci sia un tesoro —o un treno contenente un tesoro— sepolto in quelle gallerie?

Roberto: Diverse teorie hanno cercato di immaginare quali avrebbero potuto essere i progetti dei nazisti. Secondo alcuni, di fatto, i nazisti stavano costruendo un rifugio per gli alti gerarchi del partito. Altre teorie parlano di un'aviorimessa. Ad ogni modo, a prescindere dall'obiettivo, è probabile che i nazisti abbiano nascosto in quei tunnel gli oggetti che rubavano.

Barbara: Quindi, anche se non c'è un treno, ci potrebbe comunque essere un tesoro?

Roberto: Beh, se tutto va bene, lo sapremo presto. Dopo tanti anni, è davvero emozionante pensare di essere così vicini alla soluzione di un mistero!

Barbara: Sì. Ma... a chi andranno gli eventuali oggetti recuperati?

Roberto: Secondo la legge polacca, gli esploratori possono tenere per sé solo il 10% di ciò che trovano. Inoltre, il World Jewish Congress ha invitato le autorità polacche a restituire eventuali oggetti di valore sottratti ai tempi dell'Olocausto ai loro legittimi proprietari o ai loro eredi.

News 3: A quattrocento anni, lo squalo della Groenlandia è il vertebrato più longevo del mondo

Un team di scienziati ha scoperto che lo squalo della Groenlandia possiede la massima durata di vita tra i vertebrati, gli animali dotati di colonna vertebrale. I ricercatori ritengono che uno squalo femmina che stavano osservando avesse circa 400 anni al momento della morte. I risultati della ricerca sono stati pubblicati lo scorso giovedì sulla rivista *Science*.

Utilizzando una nuova forma di datazione al radiocarbonio, i ricercatori hanno calcolato l'età di 28 esemplari di squalo della Groenlandia, attualmente presenti nell'Atlantico settentrionale e nel mar Artico. Non essendo possibile applicare allo squalo della Groenlandia le tecniche normalmente utilizzate per determinare l'età dei pesci —come, ad esempio, l'esame delle ossa degli organi adibiti all'udito o l'analisi del tessuto della colonna vertebrale— gli scienziati hanno analizzato alcune proteine presenti nel cristallino degli animali. Inoltre, sapendo che lo squalo della Groenlandia cresce di circa un centimetro all'anno, i ricercatori hanno anche valutato la lunghezza degli esemplari osservati.

I risultati indicano che lo squalo più vecchio tra quelli osservati, al momento della sua morte, aveva 392.

Tuttavia, dato che la datazione al radiocarbonio non offre risultati certi, l'animale potrebbe aver avuto un'età molto più elevata, fino a 512 anni. In entrambi i casi, lo squalo sarebbe stato molto più vecchio del più longevo vertebrato finora osservato, la balena artica, che può vivere fino a 211 anni.

Roberto: Questa è una scoperta davvero sorprendente! Pensa un po', uno squalo della Groenlandia ancora vivo oggi potrebbe essere nato all'epoca in cui Shakespeare pubblicava Amleto, o magari all'inizio della Riforma protestante!

Barbara: È vero, Roberto. È una cosa difficile da immaginare. Un altro dato interessante è che gli squali di sesso femminile cominciano a riprodursi solo dopo aver compiuto i 150 anni d'età.

Roberto: Ma gli scienziati hanno capito perché gli squali vivono così a lungo?

Barbara: Gli studiosi ritengono che l'acqua fredda rallenta il ritmo metabolico di questi animali, contribuendo così alla loro longevità. In generale, comunque, i pesci più longevi vivono in acque fredde e profonde.

Roberto: Si tratta di un'ipotesi affascinante, ma come fanno i ricercatori ad essere certi che i loro calcoli sull'età di questi squali sono corretti? La datazione al radiocarbonio non fornisce date precise, e la tecnica che i ricercatori hanno utilizzato in questa occasione era del tutto nuova.

Barbara: Sì, questo è vero. Di fatto, alcuni scienziati marini hanno osservato che è difficile stabilire con certezza quanto accurate possano essere queste stime. Ad ogni modo, in base alle ricerche condotte finora, sappiamo che gli squali crescono di circa un centimetro all'anno, e... dal momento che lo squalo più vecchio osservato in questo studio misurava circa cinque metri... beh, possiamo immaginare che questo animale abbia un bel po' di anni alle spalle!

Roberto: Hmm. E... se gli esseri umani potessero adattarsi a vivere nelle acque fredde? Tu pensi che anche noi potremmo vivere per secoli?

Barbara: (ridendo) Probabilmente no, Roberto. Perché? Volevi fare un esperimento?

News 4: Il sindaco di Cannes vieta il burkini

Cannes, la località turistica sulla Costa Azzurra famosa per il suo festival del cinema, ha vietato il "burkini", il costume da bagno che copre completamente il corpo abitualmente indossato da alcune donne di religione musulmana. Il sindaco della città, David Lisnard, ha firmato il decreto il 28 luglio, che sarà in vigore fino alla fine di agosto, ma la misura è stata resa nota solo lo scorso venerdì.

Il testo del decreto allude all'attentato terroristico che ha avuto luogo nella vicina Nizza nel giorno dell'anniversario della presa della Bastiglia, provocando la morte di 85 persone, e all'assassinio di un sacerdote, ucciso in una città della Francia nord-occidentale da due attentatori legati all'ISIS.

"L'abbigliamento da spiaggia che ostenta un'appartenenza religiosa, in un momento in cui la Francia e i luoghi di culto si trovano ad essere il bersaglio di attacchi terroristici, rischia di perturbare l'ordine pubblico", si legge nel decreto.

Il provvedimento, in base al quale le donne che avranno indossato questo tipo di abbigliamento da mare riceveranno una multa, è stato immediatamente criticato come islamofobo dalle organizzazioni per i diritti umani e dai gruppi musulmani francesi. Per tutta risposta, Lisnard, che appartiene al partito di centro-destra *Les Républicains*, ha affermato: "Ho semplicemente deciso di vietare un abito che è un simbolo di estremismo islamico".

- Roberto:** Questo decreto mi sembra irragionevole e pericoloso. Molto probabilmente, non farà altro che creare ulteriori tensioni. E poi, in che modo la decisione di vietare questo tipo di costumi da bagno può contribuire a fermare la violenza?
- Barbara:** Il sindaco di Cannes vede il burkini come un indumento offensivo, soprattutto all'indomani di due attacchi terroristici estremamente violenti. Di fatto, in una recente intervista, il sindaco ha detto che il "burkini è la divisa dell'islam estremista, non della religione musulmana".
- Roberto:** Aha! Quindi, il sindaco sta cercando di tracciare una distinzione tra musulmani "buoni", quelli che cercano di integrarsi nella società francese, e quelli, invece, che vogliono vestirsi in modo conforme alle loro tradizioni religiose? A mio avviso, questo divieto rivela, più che altro, l'ignoranza dell'amministrazione comunale di Cannes!
- Barbara:** Sono d'accordo. È difficile immaginare che questo provvedimento possa avere degli effetti positivi. D'altro canto, il mese di agosto a Cannes coincide con il periodo di massima affluenza turistica... il sindaco probabilmente ha pensato che i turisti potrebbero sentirsi meno sicuri al vedere sulla spiaggia delle donne con il burkini...
- Roberto:** Beh, è difficile immaginare che un costume da bagno possa essere percepito come una minaccia. Ma, nel clima di tensione che c'è in Francia in questo momento, non si sa mai.
- Barbara:** In realtà, non è la prima volta che la Francia approva una legge in materia di abbigliamento il cui impatto riguarda principalmente la comunità musulmana. Nel 2004, le autorità francesi hanno bandito nelle scuole pubbliche i simboli religiosi, tra cui il velo, mentre nel 2011, hanno vietato l'utilizzo in pubblico del velo integrale e di altri indumenti che coprono il volto.
- Roberto:** Queste leggi sembrano aver contribuito a creare tensione e discriminazione. È difficile immaginare che il nuovo divieto non finisca per avere un effetto simile.

Grammar: Possessive Pronouns and Adjectives

- Barbara:** Pensi di conoscere abbastanza bene città e luoghi **della nostra** bella Italia?
- Roberto:** Credo di sì. **La tua** domanda, però, mi sembra un po' troppo generica. Vuoi sapere qualcosa di particolare?
- Barbara:** No, te lo chiedevo così, semplicemente per gioco. Se ti senti pronto a cogliere una sfida in geografia italiana, mi piacerebbe farti qualche domanda. Che ne dici?
- Roberto:** Volentieri! Non mi tiro mai indietro davanti alle sfide. Sono pronto!
- Barbara:** Allora cominciamo! Quale regione si trova al centro della penisola italiana, i cui confini non sono bagnati dal mare? Qual è **il suo** capoluogo?
- Roberto:** Facile! Si tratta dell'Umbria e **il suo** capoluogo è Perugia, famosissima per **i suoi** romantici cioccolatini. Ti confesso che sono anni che non mangio i Baci della Perugia...
- Barbara:** Non pensare al cioccolato! Resta concentrato su luoghi e città perché adesso **le mie** domande diventeranno sempre più difficili.
- Roberto:** Lo so, **le tue** sono sempre ostiche, anche se sembrano facili. Andiamo avanti!
- Barbara:** Ok, ok... Dimmi un po', sai a quale provincia appartiene il comune di Montegabbione?

Roberto: Aspetta un momento. Non ho capito bene il nome. Monte...che cosa?

Barbara: Montegabbione! **La tua** espressione un pochino attonita mi suggerisce che non conosci questo luogo. Proviamo con un altro nome... hai mai sentito parlare di Monteleone? No?... Almeno Terni, però, sono sicura che la conosci...

Roberto: Certo che la conosco! Va beh, cerchiamo di essere realisti: è impossibile conoscere a memoria i nomi di tutti i paesini e borghi d'Italia. Ce ne saranno a centinaia, anzi, migliaia...

Barbara: Che esagerato!

Roberto: E poi, perché mai dovrei conoscere Monte... Come hai detto che si chiama?

Barbara: Montegabbione! Dunque, presumo che tu non sappia nemmeno cosa sia Scarzuola.

Roberto: Assolutamente no. **Le tue** intuizioni sono giuste!

Barbara: Ovvio! **Le mie** sono sempre corrette. La Scarzuola è una località davvero bizzarra, una cittadella incantata, un luogo pieno di simboli esoterici, labirinti, torri, giardini, figure di cavalli alati, busti di donna, draghi di pietra e tanto altro ancora.

Roberto: Ma che luogo è?

Barbara: È una città-teatro, un luogo frutto della fantasia del colto e noto architetto milanese Tomaso Buzzi. Scarzuola sorge in mezzo ai boschi, nei pressi di un antichissimo convento francescano, ed è un luogo isolato e remoto, raggiungibile soltanto attraverso una strada sterrata e piena di buche.

Roberto: Se **il suo** accesso è così impervio, perché mai la gente dovrebbe andarci?

Barbara: Per intraprendere un viaggio all'interno **della propria** anima e per scoprire, come l'ha definita l'architetto milanese, "un'antologia in pietra" formata da sette scene teatrali differenti.

Roberto: Un viaggio **nella mia** anima hai detto...

Barbara: Sì! **Le mie** parole non riescono a spiegare bene la particolarità di questo posto. Sono sicura che se cerchi **il suo** nome su internet, troverai tantissimi articoli, video e foto che ti mostreranno l'eccentricità e la bellezza della città inventata da Buzzi.

Roberto: Ti giuro che lo farò. Aspetta un momento: come hai detto che si chiama questo posto? Perdonami, ma oggi non riesco a ricordare proprio nulla.

Barbara: La cittadina si chiama Scarzuola e sorge nel comune di Monte....

Roberto: Montegabbione! Oh... Eccola finalmente, **la mia** memoria è tornata a funzionare!

Expressions: La morale della favola

Barbara: Ti è mai capitato di parlare di salute e benessere con conoscenti, amici o parenti? A me sì, e ti confesso che il più delle volte sono rimasta allibita dal tenore delle conversazioni.

Roberto: Addirittura allibita? Da che cosa in particolare?

Barbara: In particolare da alcune strane opinioni sulle malattie, sui metodi di prevenzione, sulle sane abitudini che dovrebbero aiutarti a vivere meglio e sui cattivi stili di vita che peggiorerebbero il nostro benessere.

Roberto: Ok! E quale sarebbe **la morale della favola**?

Barbara: **La morale della favola** è che tra gli italiani c'è davvero tanta ignoranza in materia di sanità ed è molto diffuso il pessimismo intorno a certe patologie come il cancro.

Roberto: Aspetta! Intendi dire che molta gente crede che non esista alcun rimedio, o terapie efficaci per curare i tumori? Ho capito bene?

Barbara: Sì! Secondo i risultati di un sondaggio dell'Associazione Italiana di Oncologia del 2015, il 44% degli intervistati ha dichiarato di non credere nella prevenzione.

Roberto: È come dire che avere un tumore è soltanto questione di sfortuna! Beh, se questo è quello che pensano, credo sia totalmente sbagliato!

Barbara: Sono d'accordo! I medici suggeriscono che ci sono semplici accorgimenti che se adottati regolarmente, diminuiscono le probabilità di contrarre un tumore.

Roberto: Fammi qualche esempio!

Barbara: Beh, in estate è importante proteggersi dalle esposizioni dei raggi ultravioletti e, più generale, bisognerebbe stare attenti al peso, non fumare, evitare una vita sedentaria, non bere troppo alcol e fare controlli medici periodicamente.

Roberto: Qual è, dunque, **la morale della favola**, secondo te?

Barbara: Cercare di vivere in modo sano ed equilibrato, facendo un po' di attività sportiva ed evitando gli stravizi alimentari, l'alcol e il fumo.

Roberto: Non credi di dire cose abbastanza scontate?

Barbara: Saranno anche accorgimenti banali, ma utili, anche perché i nostri concittadini, secondo l'OCSE, sono piuttosto ignoranti in materia di salute e sanità, quindi diffondere queste informazioni è davvero importante! E poi, credimi, il segreto per vivere una vita il più possibile in salute è avere buon senso e adottare piccole accortezze.

Roberto: Gli Italiani sono davvero così poco informati sul tema della salute? Non posso crederci! Forse si fa riferimento alla popolazione più anziana.

Barbara: No! La scarsa alfabetizzazione sanitaria, purtroppo, coinvolge anche i giovani. Sai cosa ha appurato l'Associazione Italiana di Oncologia Medica Italiana in una relazione presentata al Ministero della Salute nel 2016?

Roberto: Sentiamo!

Barbara: Sembra che il 78% dei ragazzi ignori l'importanza di consumare un adeguato quantitativo giornaliero di frutta e verdura.

Roberto: Questo dato non mi sconvolge più di tanto. È risaputo da sempre che i ragazzi non vanno pazzi per frutta e verdura.

Barbara: Concordo con te, ma senti quest'altro dato! Il 32% degli under 19 crede che le sigarette light non siano pericolose per la salute, mentre il 54% crede che fare le lampade solari serva a proteggere maggiormente la pelle dai raggi ultravioletti.

Roberto: Non posso crederci! Davvero pensano che le lampade solari siano un buon rimedio contro le scottature? Ma questo è ridicolo!

Barbara: Quattro giovani su cinque, poi, ritengono che lo sport aumenti il livello di stress.

Roberto: Tiriamo le conclusioni, qual è **la morale della favola**?

Barbara: **La morale della favola** è che l'Italia è ancora un Paese analfabeta su questioni inerenti alla salute e che sarebbe il caso che le istituzioni sanitarie e i medici ne prendessero atto per iniziare efficaci campagne d'informazione.